

I RETROSCENA

Il danno causato dai lavori per la rete antincendio

Il circolo "Popolo veneziano" di An annuncia una raccolta di firme tra i residenti per chiedere i danni

(M.F.) Il danno è stato riparato nella notte e le utenze dovrebbero essere ripristinate entro la giornata di oggi. Le case dell'estremità orientale di Dorsoduro torneranno così al caldo, ma le polemiche non si placheranno con la semplice riattivazione dei contatori. C'è infatti l'intenzione, anche con iniziative dal basso come la raccolta di firme, di andare fino in fondo. Per capire, cioè come sono andate effettivamente le cose dal momento del danno alla gestione dell'emergenza.

Prima di tutto, è stato chiarito che a causare il danno è stata una società privata che lavora in appalto per conto di Vesta-Veritas in uno dei cantieri per la predisposizione della rete idrica antincendio. Come si ricorderà, l'idea di installare idranti ad alta pressione in tutta la città nacque all'indomani del disastroso incendio della Fenice e da allora molte zone di Venezia sono state allacciate all'impianto comunale, che è separato da quello dell'acqua potabile. A causare il buco è stata una trivella meccanica durante i lavori alle Zattere, ma al momento del contatto con la condotta del gas nessuno si sarebbe accorto di nulla, probabilmente perché l'acqua alta che aveva invaso anche le trincee nel sottosuolo aveva contribuito a diluire la perdita. È per questo che le segnalazioni all'Italgas non sono arrivate dal-

l'impresa bensì dai residenti che lamentavano un flusso non costante di gas. Per Italgas questa situazione era la più pericolosa in assoluto, perché metano e aria insieme dentro un tubo avrebbero potuto causare delle esplosioni. Così sabato l'erogazione è stata interrotta e si è proceduto alla ricerca del guasto.

Altro problema riguarda l'informazione fornita non attraverso i mass media, ma direttamente alla cittadinanza coinvolta, che è stata ritenuta molto carente. L'unica forza politica a farsi carico della protesta è stata finora Alleanza Nazionale, attraverso il circolo "Popolo veneziano" presieduto da Sebastiano Costalonga, che se la prende soprattutto con il Comune.

«È offensiva - dicono Costalonga, Andrea Di Centa e Andrea Locatello - la mancata informazione e il disinteresse da parte del Comune per i disagi dei cittadini di Dorsoduro, costretti loro malgrado a rimanere senza gas, acqua e in alcuni tratti senza linea telefonica da ben due giorni e mezzo. Lunedì presenteremo un'interrogazione in Municipalità e partiremo subito con una raccolta di firme per avere informazioni sui responsabili di tale danno e per chiedere un possibile risarcimento chiamando in causa il comune poiché garante dei cittadini»

